

dei tempi non deferissero qualche cosa eziandio alla plebe, concedendogli qualche esercizio di autorità e Offizj. Ma era ciò nel popolo una cosa precaria: non nasceva dal gius che avesse di entrare in cose tali, essendosi la plebe medesima volontariamente e di per se privata del dritto di reggenza, che aver poteva e come primigenia abitatrice di questi dorsi, e come allattata nella disciplina Romana.

185) Succedeva questo soprattutto ne' Laudi, Concioni o Arringhi che dir si vogliono, o Collaudazioni del Popolo, quando davasi al Popolo o alla Plebe notizia dell' ordinato o del fatto, e se ne richiedeva il consenso; non quasi che le cose fossero inautorevoli senza il consenso e laudazione del popolo, ma perchè camminavasi ancora in buona parte sul piede Romano, e studiavansi i nostri Maggiori con pratiche accomodate alle condizioni dei tempi di conservare colla plebe un vincolo di armonia necessario alla indennità del Corpo tutto della Nazione. In una parola l' Arringo era sì veramente un' assemblea del popolo, ma tale che era come il Clero in Sinodo col suo Vescovo; dal quale il Vescovo non dipende ne' suoi Decreti; ma l' armonico regimine vuole che egli lo assembri, gli notifici le sue intenzioni, ascolti le difficoltà ragionevoli che opposte venissero a' suoi decreti, e valutandole per buone, o li moderi, o li sospenda, o se siano dal Clero approvati, con più forza e autorità obblighi i disubbidienti a osservarli. Tale io dico era la Conzione del Popolo. Che se questo talvolta tentava di dilatare le fimbrie più del giusto, gli Ottimati intrepidamente resistevano, come tante volte si è veduto, e nemmeno convocando la Conzione, se non in materie e punti più ragguardevoli, finchè poi l' uso di chiamar l' Arringo fu per positiva Legge tolto via. Se qualche autorità lasciarono un tempo amplissima e totalmente al popolo i Venetici, ciò fu l' elezione dei Dogi fatta a voce, come vedemmo in quella di Domenico Silvio nel 1071, in cui *totius fere Venetiae populi innumerable multitudino* convenne, e fatte in S. Nicolò del Lido le solite preghiere, a grida del popolo il Doge si elesse, dicendo *VOLUMUS & laudamus Dominicum Silvium*: e allora *protinus nullo interdicente a multis Nobilibus Venetiae Viris gloriose* fu accettato. E qui per occasione io dimando al Sig. Abb. se quel *a multis nobilibus venetiae viris*, possa indicare persone del M. C. o Gen-
til-